

Imola, si muove la Diocesi

Abusi dei preti sui bambini «Un centro per combatterli»

Servizio in **Cronaca**



MOSCIATTI: «UN CENTRO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI IN AMBITO ECCLESIALE.»

ABUSI SUI BIMBI SI MUOVE LA CURIA

Servizio a pagina 3

IMPEGNO Il vescovo raccoglie l'invito di Papa Francesco: «Bisogna proteggere le vittime»
Presto sarà creato uno spazio di ascolto e accoglienza per giovanissimi e persone fragili



Abusi dei preti sui bambini «Un centro per combatterli»

Il vescovo Mosciatti raccoglie l'invito di Papa Francesco e annuncia:
«In arrivo uno spazio di ascolto, segnalazione e accoglienza per le vittime»

La Diocesi vuole costituire un «centro di ascolto per la segnalazione e l'accoglienza di chi ha subito abusi in ambito ecclesiale». Lo annuncia il vescovo Giovanni Mosciatti in una lettera aperta nella quale si dà notizia dell'attivazione di un «servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili» sempre gestito dalla Chiesa imolese.

Le parole di monsignor Mosciatti, e la nascita del nuovo 'sportello' operativo due volte a settimana (mercoledì 17-19 e venerdì 9-11, tel 327/7153357; e-mail: serviziotutela.diocesimola@gmail.com), fanno seguito alla lettera apostolica firmata da papa Francesco a marzo 2019. A quell'appello, dedicato appunto alla protezione dei minori e delle persone vulnerabili, la Diocesi ha risposto con l'adozione dei provvedimenti di cui sopra. «Il lavoro di prevenzione è uno dei compiti originari della Chiesa e del suo servizio pastorale - sottolinea il vescovo nella sua missiva -. Questo compito ha come scopo che le persone possano crescere incolumi e in modo armonioso in ambienti (relazioni e spazi) sicuri e protetti favorendo e rafforzando il loro sviluppo integrale. Guardando al passato, abbiamo conosciuto il dolore di molte delle vittime di abusi e di violenze e constatiamo che le ferite non spariscono mai e ci obbligano a condannare con forza queste atrocità, come pure a concentrare gli sforzi per sradicare questa cultura di morte».

Papa Francesco «ci sollecita oggi a farci carico di questo fatto in maniera globale e comunitaria», ricorda monsignor Mo-

sciatti. E, citando le parole del Pontefice, aggiunge: «Benché sia importante e necessario in ogni cammino di conversione prendere conoscenza dell'accaduto, questo da sé non basta. Oggi siamo interpellati come Popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito cosicché le vittime di ogni tipo di abuso possano trovare una mano tesa che le protegga e le riscatti dal loro dolore».

Questa consapevolezza di «sentirci parte di un popolo e di una storia comune», secondo monsignor Mosciatti, «ci consentirà di riconoscere i nostri peccati e gli errori del passato con un'apertura penitenziale capace di lasciarsi rinnovare da dentro». Ed è proprio per «rispondere al grande invito di papa Francesco» che la Diocesi ha stato istituito il Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

«**Desideriamo** trasmettere un segnale chiaro attraverso un impegno attivo e responsabile. - prosegue Mosciatti -. Il servizio diocesano vuole promuovere e sostenere il lavoro di prevenzione nella nostra Diocesi e poi costituire un centro di ascolto per la segnalazione e l'accoglienza di chi ha subito abusi in ambito ecclesiale. È urgente continuare il lavoro di informazione e di sensibilizzazione dentro e fuori la Chiesa, come pure garantire il costante aggiornamento dei collaboratori che operano nella pastorale. Per questo motivo ci è chiesto un cambiamento di mentalità attraverso un confronto continuo sul tema che dev'essere presente come punto fisso all'ordine del giorno in tutti gli ambiti ecclesiali e pastorali. Pa-

pa Francesco ci invita a pregare lo Spirito Santo perché ci dia la grazia della conversione e l'unione interiore per poter esprimere, davanti a questi crimini di abuso, il nostro pentimento e la nostra decisione di lottare con coraggio».

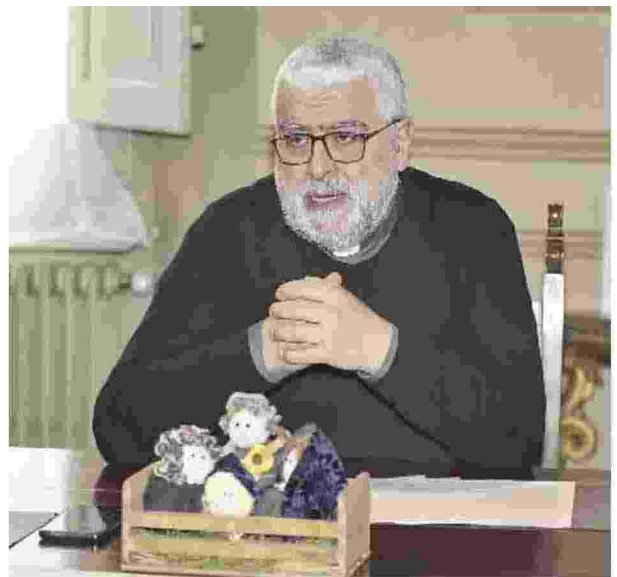
red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGNOSTICI ALL'ATTACCO

«Chiedere aiuto alle autorità»

«Suggerire alle vittime di rivolgersi ai propri carnefici invece che alle autorità competenti non pare una grande idea». Così Roberto Vuilleumier, dell'Unione atei agnostici e razionalisti (Uaar), sulla nascita del servizio diocesano per la tutela dei minori e del centro di ascolto.



Il vescovo di Imola, Monsignor Giovanni Mosciatti, autore della lettera aperta